

ESPOSIZIONE DEL DIPINTO DI RENZO SCOPA
**CRISTO E GIOVANNI PAOLO II:
LA LUCE DELL'ANIMA**



DUOMO DI URBINO
Santa Maria Assunta Cattedrale

URBINO
19 aprile-15 maggio 2011

Evento promosso
dall'Arcidiocesi di Urbino
Urbania
Sant'Angelo in Vado

ESPOSIZIONE DEL DIPINTO DI RENZO SCOPA

CRISTO E GIOVANNI PAOLO II: LA LUCE DELL'ANIMA

Evento promosso
dall'Arcidiocesi di Urbino
Urbania
Sant'Angelo in Vado

DUOMO DI URBINO | Santa Maria Assunta Cattedrale | Urbino | 19 aprile-15 maggio 2011

Benedico l'opera di Renzo Scopa dal titolo **Cristo e Giovanni Paolo II: la luce dell'anima**.

Essa intende proporre l'azione apostolica e umana del grande Pontefice che ha introdotto la chiesa nel terzo millennio.

S.E. Mons. Francesco Marinelli
Arcivescovo Urbino Urbania Sant'Angelo in Vado

Cristo e Giovanni Paolo II: la luce dell'anima

Sviluppando tesi già enunciate nella seconda metà degli anni Cinquanta e sintetizzando elementi di poetica di oltre un trentennio, Renzo Scopa continua a indicare l'arte come lezione morale. L'artista in questo dipinto si concentra pertanto sulla continua messa a punto degli strumenti pittorici attraverso cui raggiungere momenti qualitativamente alti e individua nel dripping un potenziamento delle capacità evocatrici del colore-luce, che organizza - nella sapienza compositiva - l'immagine. Il colore sperimenta ora nuovi timbri puri, raggiunge sonorità e raffinatezze inedite e si carica ulteriormente, per la mobilità suggerita dai rossi, dagli azzurri e dai neri, di possibilità comunicative di valori intensamente spirituali.

Floriano De Santi

Renzo Scopa nasce a Urbino nel 1933 dove frequenta la Scuola del Libro sotto la guida di Leonardo Castellani, Francesco Carnevali e Pasquale Rotondi, diplomandosi con la qualifica di Maestro d'Arte Ornatore del Libro. Sempre presso lo stesso istituto urbinato consegue il Diploma di Abilitazione all'Insegnamento della Calcografia.

Nel 1954 realizza per l'Istituto Statale d'Arte di Urbino le incisioni all'acquaforte che illustrano il libro "Contrasto del povero e del ricco". Dopo una proficua esperienza incisoria, in cui affiorano nella superficie del foglio schegge di paesaggi sparsi e testimonianze antropomorfe, la pittura di Renzo Scopa si caratterizza sempre più per il vigore espressivo. Il pennello dell'artista spazza lo spazio, lasciando strascichi e schizzi di colore, fino a giungere a pastosità corpose e colori fluidi dove le figure tendono a smaterializzarsi e quasi a dissolversi.

Un tema ricorrente nell'opera di Scopa è quello della Crocifissione: metafora universale del dolore dell'uomo che la violenza del Novecento - da Auschwitz a Hiroshima - ha reso più vicino e attuale.

Renzo Scopa muore a Città di Castello nel 1997.